

Il nuovo volume di Giorgio Feliciani: una raccolta scelta di saggi

Tra Chiesa e Diritto

La raccolta scelta di saggi di Giorgio Feliciani contenuta nel volume – curato da Michele Madonna dell'università di Pavia (docente di Diritto canonico e di Diritto ecclesiastico), dal titolo *Papato, episcopati e società civili – Nuove pagine di diritto canonico ed ecclesiastico* (con prefazione di Benedict Ndujeze Ejeh, preside della Facoltà di Diritto canonico “San Pio X” di Venezia, ove insegna adesso Feliciani, dopo una lunga permanenza all'università “Cattolica” di Milano) – rappresenta una privilegiata occasione di riflessione su alcune importanti tematiche, sia giuridiche sia ecclesiali, proprio per la competenza scientifica e la lunga esperienza dell'autore.

I saggi (scritti dal 2012 al 2019) sono suddivisi in tre sezioni

(“percorsi storici”, “diritto canonico” e “diritto ecclesiastico”), e rendono più chiaramente l'idea della ricchezza e varietà dei temi scientifici oggetto di indagine. Soffermandomi sui principali titoli, nella prima parte, si spazia dalla codificazione canonica del 1917, ad alcune proposte di regolamentazione delle conferenze episcopali da parte dei Cardinali Gasparri e Cerretti, fino al ruolo della Cei nella revisione del Concordato, per terminare con un appassionato ricordo del maestro Orio Giacchi. Nella seconda, si passa dalla nuova codificazione per la Chiesa latina, alla partecipazione dei laici al *munus docendi*, dal si-

nodo minore della diocesi di Milano, alla libertà religiosa per Papa Francesco, dal ruolo dei santuari per la missione, al Diritto canonico nelle università italiane.

Nella terza, infine, troviamo la questione del crocifisso e il tema della libertà religiosa nell'attuale prassi ecclesiale italiana, la libertà religiosa nel contesto stabilito dal Trattato di Lisbona, il regime giuridico dei luoghi di culto nel diritto internazionale e nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Canonista di fama internazionale, Feliciani è attualmente anche consultore del Pontificio Consiglio per i testi legislativi.

Come ha scritto nel suo fortunato manuale *Le basi del diritto canonico* – rispetto alla insofferenza o alla totale indifferenza della dimensione giuridica nella vita ecclesiale – è indubbio che la Chiesa si presenti «come fortemente radicata nel tempo e nello spazio... attenta a utilizzare tutti i mezzi che le possono consentire una più incisiva presenza nella vita e nella storia degli uomini».

Pertanto anche il Diritto diventa uno strumento necessario nella vita dei fedeli.

Del resto, lo stesso Concilio Vaticano II «respinge energicamente qualunque tentativo di separarne e contrapporre l'aspetto visibile e quello spirituale, l'elemento terrestre e quello celeste».

Roberto Carlo Delconte